

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 45 (1988)

Heft: 1

Vorwort: Editoriale

Autor: Gilardi, Clemente

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



EDITORIALE

La Società sportiva nella società di domani

di Clemente Gilardi

Il titolo è l'espressione di un presupposto da ritenere acquisito; con esso si ammette a priori che il club sportivo continuerà ad esistere nell'ambito della società di domani. Se non si partisse da tanto, si sarebbe costretti a porgersi una domanda fondamentale, ossia quella a sapere se tale esistenza non dovrebbe essere messa in forse. Per quanto detto, la domanda può essere evitata. Il che non esclude l'obbligo di considerare tutto il complesso in chiave interrogativa.

Ammessa l'esistenza futura della società sportiva — e indipendentemente dalle forme assumibili o assumende — usiamo, come punto di partenza per la discussione, tre postulati:

1. La società sportiva si occupa di parti dello sport nel tempo libero; unitamente e oltre lo svolgimento dell'attività sportiva in se stessa, essa assolve compiti di indole sociale;

2. La società sportiva dovrà continuare ad assolvere i suoi compiti nel senso citato;

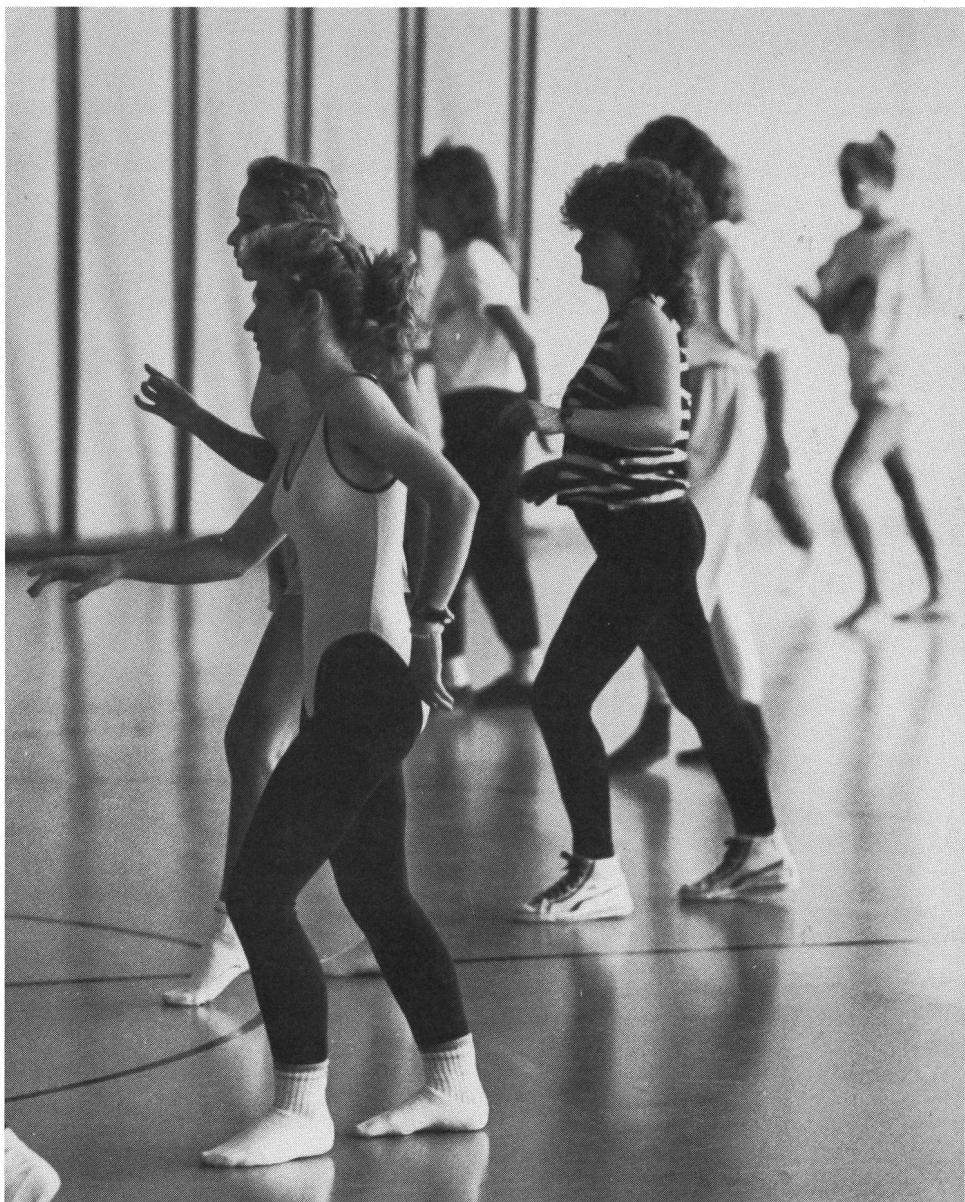
3. È e rimarrà un importante dovere di politica sportiva quello di sostenere la società sportiva, affinché possa svolgere con successo i suoi compiti anche in avvenire.

In funzione del futuro, nulla può essere categoricamente affermativo; da cui la necessità della chiave interrogativa. Quindi, da ora innanzi, si tratterà di domande (più implicite che esplicite) e di tentativi di risposta. In un seguito logico, occorre in primo luogo interrogarsi sulla

società di domani

nel suo assieme, rispettivamente su quelli che potrebbero esserne aspetto e assetto. Studi fatti permettono, par-

tendo dalla situazione attuale, di esprimere alcune prospettive avveniristiche (1), da considerare però unicamente come tendenze di sviluppo. Sta a noi di prendere le decisioni che si impongono, affinché la società futura prenda le forme che desideriamo. A questo proposito (2), «...abbiamo



Quando la società sportiva propone un'offerta attraente e variata, mantiene con ciò anche in futuro il numero dei suoi membri, se non addirittura lo incrementa.

la scelta

nel quadro di tre grandi correnti, ... : la società burocratica, che centralizza, organizza, funzionarizza, affinché non sia lasciato al caso; la società settaria, la cui tendenza più insidiosa è il propendere all'amplificazione dei rischi, allo sviluppo di una propaganda della sventura, alla designazione dei responsabili piuttosto all'esterno del gruppo o della comunità; la società di tipo eroico, ... quella di coloro che intraprendono, che creano malgrado i rischi e gli smacchi.» Pur nella necessità di dover far uso di taluni elementi della società burocratica e (meno) di quella settaria, non dobbiamo dimenticare che questi due generi di società sono tali che (2) «... la visione che ci è dato di avere del nostro avvenire se ne trova particolarmente sterilizzata». Per questo, dobbiamo auspicare una società constituita soprattutto da elementi «eroici», capaci di fornirle valori sicuri e dimensioni umane, umanistiche e creative.

L'attuale periodo di mutamento da materialismo (di cui si conoscono vantaggi e svantaggi) a posmaterialismo (con aspetti che sembrano più idealistici, ma, in parte, ancora «nebulosi») fa che si cerchi di desiderare una società futura risultato non di una rivoluzione, bensì di una evoluzione postmaterialistica. I valori «eroici» delle due tendenze si dovrebbero incontrare, in osmosi, nella società di domani, nella quale

lo sport

verrà praticato anche (1) da altri individui con altri contenuti, in altri luoghi e locali e con altri comportamenti. Il modello piramidale dello sport è in divenire di sostituzione. Una sistematica secondo cinque modelli (3) [sport: 1. di prestazione, 2. multimediale, 3. nel tempo libero, 4. alternativo, 5. strumentalizzato], bisognante però ancora di sistemazioni, permette di credere in una futura ancor più importante posizione dello sport, raggiungibile grazie all'adattamento costante delle strutture. Nessun aspetto, positivo o negativo, dovrà essere tralasciato nella ricerca di impulsi progressivamente attivi per lo sport, che assumerà, nella società di domani, il ruolo di una colonna portante. In questo quadro,

la società sportiva

rimarrà il nucleo delle federazioni. Ciò significa che queste dovranno mantenere la forma federalistica; solo così i club potranno svolgere le loro funzioni costruttive e capillarizzatrici, derivanti dal fatto che essi, e non le federazioni, sono in diretto contatto con gli individui. In avvenire,



la forma

della società sportiva dovrà essere tale, da permetterle una più larga competenza d'azione, da concepire quale conseguenza di una liberazione da troppo rigide opzioni federalistiche, nonché di un adattamento dei traguardi da raggiungere e dei metodi di lavoro. L'esame delle strutture e dell'organizzazione fisserà la misura dei cambiamenti e suggerirà se devono essere creati nuovi posti o cariche. In tal modo,

la futura tavolozza

delle possibilità offerte dalla società sportiva sarà più ricca; ma si dovrà trattare di vero sport, basato sui dati più moderni della scienza, e non di soluzioni a buon mercato: l'animazione, pur importante, ha un raggio d'azione limitato. In tal complesso, lo sport di massa rimarrà compito sia delle piccole, sia della grandi società; lo sport di punta invece si sposterà verso i centri e le comunità d'allenamento, dove le grandi società potranno assumere un ruolo conduttore, ma non accentratore. D'altra parte, senza che sia possibile definire le tendenze, si può supporre che, nel citato contesto, le società polisportive avranno processi di adattamento più complicati di quelli delle società monosportive. Quest'ultime dovranno effettuare sono eccezionalmente offerte polisportive, ossia esulanti dalla loro attività specifica. Nella conduzione delle società sportive,

un professionalismo

maggiorre dovrà essere preso in considerazione; nell'aumento dei «profes-

sionisti» per la guida tecnica e amministrativa dei club, ma anche e specialmente nell'applicazione di metodi di lavoro e nell'impiego di mezzi più «professionali». Quanto finora detto permette di azzardare

tre tesi:

1. Lo sport di domani non può essere realizzato nella sua totalità senza le società sportive.
2. Una effettiva e adeguata ulteriore democratizzazione dello sport può essere realizzata solo grazie alla collaborazione delle società sportive;
3. Non è ancora troppo tardi, per definire la forma futura della società sportiva. Ma presto sarà troppo tardi!

Nella speranza che quanto espresso sia motivo di seria riflessione per chi è impegnato nella realizzazione dello sport dell'avvenire, concludiamo con un tentativo di definizione:

La società sportiva sarà, nella società di domani, un elemento sociale che — nel quadro di diversi modelli sportivi — fornirà grandi contributi al miglioramento della qualità della vita. Questi contributi saranno di «natura formativa per il corpo», di «conio sociale», di «genere culturale», di «importanza educativa» e di «forma salutare». □

(1) Keller Heinz, «Sport 2000», conferenza per il Comitato centrale dell'ASS.

(2) Lehmann Erich, Le point de vue, «Un choix de société», La Suisse 1.8.1987

(3) Digel Helmut, «Über den Wandel der Werte in Gesellschaft, Freizeit und Sport», Die Zukunft des Sports, Deutscher Sportbund/Hofmann Schorndorf.